

La struttura a Cori propone anche corsi di lingua inglese, di musica ed educazione al movimento

Bruco verde, fucina di attività

Un laboratorio di pasticceria e un orto didattico negli spazi dell'asilo

PASTICCERI e contadini. I bambini dell'asilo Bruco Verde di Cori imparano anche un «mestiere». Tra le attività avviate dalla struttura, infatti, è stato realizzato un laboratorio di pasticceria e un orto didattico. Il primo è un progetto con il quale si intende assecondare e stimolare l'interesse dei bambini verso la manipolazione di diversi materiali (pasta, pane, farina, frutta). È questo un modo per mettere il bambino nella condizione di conoscere il proprio corpo e di esplorare ciò che lo circonda. Difatti, la manipolazione consente ai bambini di soddisfare il loro bisogno di esplorazione di nuovi materiali, di sperimentarne le caratteristiche e di provare diverse sensazioni tattili. Attraverso esperienze di tipo sensoriale, inoltre, legate anche alla manipolazione e al consumo di cibo è possibile allargare i confini della curiosità gustativa. L'orto didattico invece, conduce i pic-



colli alunni all'esperienza del giardinaggio, con l'attività della semina. Anche questa scaturisce dalle azioni di manipolazione, durante le quali, toccando ad esempio la terra, i bambini si interessano a ciò che essa contiene e che in essa trova nutrimento. Questa è un'attività che favorisce anche l'auto-

stimolazione dei piccoli: è per loro, infatti, una grande soddisfazione

raccogliere i prodotti del proprio lavoro. Quella del Bruco Verde è una struttura all'avanguardia che propone ai suoi allievi anche un

corso di lingua inglese, uno di educazione musicale tenuto dall'Associazione Culturale Matisse. Alcuni laboratori, inoltre, sono rivolti anche ai genitori. Il

Bruco Verde - Servizio Educativo per bambini da zero mesi ai cinque anni è gestito dal 2002 dalla cooperativa sociale Onlus Utopia 2000 e si pone come una delle migliori strutture della provincia nell'ambito in cui opera. L'asilo ospita 40 bambini accuditi da dieci operatori tra addetti ai servizi ed educatori. «La struttura - spiega Irene Zara direttrice dell'asilo - è situata in un'area protetta e silenziosa di 650 mq appositamente studiata e realizzata a misura di bambino. La finalità fondamentale è quella di consentire un appropriato sviluppo psicofisico del bambino mediante una continua collaborazione con la famiglia. Il nostro progetto educativo è stato appositamente rea-

lizzato per favorire lo sviluppo delle potenzialità di apprendimento, esplorazione, affettività e solidarietà razionale. Nel nostro progetto educativo i bambini sono soggetti attivi e partecipanti, inviati ad esprimere attraverso una pluralità di linguaggi il loro peculiare e diversificato modo di essere e di fare. Proponiamo - continua Zara - un ambiente educativo pensato e preparato per i bambini, per favorire la loro crescita attraverso esperienze di condivisione che li aiutino ad esprimere la loro potenzialità. Il bambino è una persona da ascoltare e da rispettare, ci insegna che per ogni evento o emozione esiste un tempo diverso per quello dell'adulto».

Dire Straits Legend, che show!



Un momento dell'esibizione

CON un po' di ritardo alle 22, i Dire Straits Legend sabato sera sono saliti sul palco del Tenda Rock di Latina al ritmo di «C'era una volta il West» di Ennio Morricone. La scenografia era spartana ed essenziale, quasi a voler dare più spazio possibile alla musica indimenticabile della mitica rock band britannica. Un appuntamento atteso da mesi dai fan più instancabili di uno dei gruppi musicali che ha riscritto la storia del rock. Dalle chitarre ritmiche di Phil Palmer alla batteria del fondatore della band Pick Whitters al sax di Mel Collins brani come «Six blade knife», «Down to the Waterline», «News», «Expresso love» e

Tanti i successi della band sul palco del Tenda Rock

«Where do you think...» hanno acceso gli animi della platea. L'età media del pubblico era tra i 40 e i 50 anni, anche se non mancavano i giovani fan, che per l'occasione sono diventati «compagni di musica» dei loro genitori che li accompagnavano. L'affluenza è stata discreta e gli spalti non erano completamente pieni, ma l'aria diventava sempre più infiammata e coinvolgente al ritmo di «Tunnel of love», «Romeo & Juliet», «Sultans of Swing», «Follow me home», «Two young lovers» e «Wild west end». Phil Palmer, con la sua forte presenza scenica, incitava il pubblico, che rispondeva calorosamente intonando un coro di

voci. Nell'aria aleggiava l'assenza di Mark Knopfler, mitico fondatore nel 1977 dei Dire Straits, chitarra, voce e autore di tutti i brani, che rappresentano il leitmotiv della vita di giovani e meno giovani e che hanno attraversato tre generazioni di fan. Pick Whitters ad un certo punto, parlando in italiano, ha ricordato i suoi anni vissuti a Roma tra il '66 e il '69 e ha improvvisato «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni battendosi le guance con le mani. Poi, dopo l'esecuzione di altri pezzi famosi come «Walk of life», «Your latest trick», «Setting me up», «Solid rock», hanno salutato il pubblico con l'intramontabile successo «Money for nothing». L'evento è stato curato dalla

Anna Morena Virgini

Insieme alla vita dello sportivo protagonista la città di Latina «Mani fasciate», la proiezione

Il documentario sportivo di Vincenzo Notaro all'Oxer

«MANI Fasciate» di Vincenzo Notaro è un documentario su uno sportivo, Mario Pisanti, pugile professionista, di Latina. Del grande sportivo viene ripercorsa la storia sportiva e personale ma inevitabilmente, il video si addentra nell'analisi e nella descrizione anche dell'ambiente della boxe, popolato di allenatori appassionati, di gestori di palestre, di organizzatori di incontri.

La città di Latina e la sua provincia diventa in un certo senso protagonista, co-protagonista di questo lavoro. Pisanti è alle prese con una provincia che sembra fatta apposta per smorzare i sogni di uno sportivo, e l'ambiente della boxe a sua volta si mostra quasi che fosse una specie di palude che frena e rende immobile del tutto lo sforzo di affermarsi di un pugile di talento. In particolare ancor più dell'ambiente della boxe, forse è la descrizione della città, e della sua vita che si prende lo spazio maggiore. Il tutto, nella descrizione dei suoi ritmi tranquilli, lontani dalla frenesia della folla che popola le grandi città. «Mani fasciate» è anche un documentario sulla provincia, e non si sbaglierebbe di molto.



Ci sono però degli elementi che ricorrono nel video, e gli danno una importante, decisiva caratterizzazione formale, l'«imica», e sono le architetture, gli edifici, l'urbanistica di questa cittadina, in particolare delle zone più recenti, che recuperata dalla attenta telecamera della troupe, diventa un elemento caratterizzante il documentario, che accompagna lo spettatore nella sua visione. Tagli di palazzoni, inquadrate di parcheggi, svincoli, stradoni percorsi da auto, prati al limite delle zone edificate, con i blocchi squadrate e solidi degli edifici in

perenne costruzione; linee, vie di fuga di finestre, prospettive di condomini, di isolati, colori che geometricamente si alternano, grigio cemento chiaro, cemento più scuro, cemento giallastro o marroncino, cemento in tutte le tonalità smorte, spente del cemento, questa serie di immagini che compone una sottotraccia, una controcena, è quasi una descrizione urbana, delle architetture di Latina. La proiezione avverrà domani negli spazi del Multisala Oxer di Viale Pier Luigi Nervi a Latina a partire dalle 15. (Nelle foto Vincenzo Notaro e l'Oxer)



Zumba Fitness, ecco la master class

E ORA Zumba! L'Officina dell'Arte Priverno si sta attivando per accogliere presso il palazzetto dello sport di Via San Lorenzo uno straordinario evento di Zumba Fitness, una «master class» condotta dalla celebre Cristiana D'Antoni, Jana. L'evento è in programma per sabato 2 dicembre 2012 alle ore 15. L'Officina dell'Arte ormai da anni organizza eventi mirati con lo scopo di far esibire, interagire e confrontare tutti coloro, in special modo giovani, accomunati dalle stesse passioni e gli stessi interessi. Nella sede, sita presso il Centro Zag di San Lorenzo, da anni si svolgono corsi di formazione, artistici e musicali. Quest'anno si è dato spazio a una delle discipline

più in voga del momento, la Zumba Fitness, che è divertimento, aggregazione e allenamento, una disciplina che ormai ha coinvolto milioni di persone in tutto il mondo, promettendo gioia e salute. Tutti gli interessati a partecipare dovranno effettuare la prenotazione poiché, per quanto il Palazzetto dello Sport sia considerevolmente spazioso, non potrà contenere più di un determinato numero di persone pertanto le prenotazioni saranno a numero chiuso. C'è più di una ragione per partecipare - assicurano gli organizzatori - in quanto il divertimento collettivo abbinato a un sano movimento del corpo sarà decisamente assicurato.

M.P.